



Intelligenza artificiale: un ecosistema in movimento

In attesa della finalizzazione dei negoziati relativi all'AI Act, una delle prime se non la prima regolamentazione al mondo sul tema, è utile provare a offrire una visione d'insieme su come ci si stia progressivamente avvicinando a questa nuova rivoluzione industriale. Se il digitale ci obbliga a ragionare senza confini geografici, questo è ancor più vero per l'intelligenza artificiale, i cui progressi continui rischiano di sfuggire al controllo del legislatore. Ma andiamo per ordine: secondo l'AI Index-Stanford HAI la Cina è il primo Paese al mondo nel settore della ricerca sul tema (UK e Europa sopravanzano gli Stati Uniti). Gli USA sono di gran lunga i primi per quanto concerne gli investimenti privati. Tre poli con strategie diverse: la Cina, con la sua gestione fortemente centralizzata, punta a diventare leader mondiale nel 2030; gli Stati Uniti lasciano trainare l'innovazione di settore dalle Big-Tech; l'Europa si dà come priorità una regolamentazione in grado di assicurare affidabilità e una tecnologia antropocentrica. La recente "Dichiarazione di Bletchley", nell'ambito del Summit sull'IA organizzata dal premier britannico, ha visto il primo impegno formale dei tre a stabilire un accordo condiviso e una responsabilità reciproca riguardo ai rischi, le opportunità e la collaborazione futura in materia di sicurezza. Gli Stati Uniti avevano pubblicato pochi giorni prima un Executive Order che si propone di fornire nuovi standard di sicurezza, proteggere la privacy, tutelare i diritti di cittadini, consumatori e lavoratori e promuovere l'innovazione e la concorrenza. L'AI Act europeo vedrà la luce forse entro l'anno. Condividere il percorso regolamentare anche con il colosso cinese diventa sempre più necessario. Per creare eque condizioni di concorrenza, ma soprattutto per minimizzare il rischio di danni dalle dimensioni ancora non del tutto prevedibili.

Flavio Burlizzi

Direttore Unioncamere Europa

L'INTERVISTA

On. Mercedes Bresso, Vice Presidente della Commissione Sviluppo del Parlamento europeo



Il futuro dell'Europa è ormai una priorità nel dibattito istituzionale. Qual è la sua visione al riguardo?

Concordo, il dibattito sulle modifiche dei trattati dell'UE è fortunatamente tornato all'ordine del giorno. L'allargamento dell'Unione, di cui si parla sempre più

insistentemente, è stato sicuramente uno dei motivi per cui si è tornato a parlare dei cambiamenti necessari, ma non è l'unico per cui serve rivedere le regole della nostra comunità. L'obiettivo per cui mi impegno da sempre sono gli Stati Uniti d'Europa: l'unico modo per continuare ad essere protagonisti e costruire insieme un'Europa rinnovata, che ha imparato dai suoi errori, è darci tutti insieme delle nuove regole. Mercoledì 25 ottobre in Commissione Affari Costituzionali abbiamo approvato a

(continua a pag. 2)

PASSAPAROLA

Bruxelles a misura di imprese

Grande successo, sia in ambito europeo che italiano, per la sesta edizione del Parlamento europeo delle Imprese (EPE), organizzata come di consueto da Eurochambres, svoltasi a Bruxelles martedì 14 novembre. Un appuntamento atteso da tempo, dopo lo stop forzato causato dalla pandemia. Come sempre, numeri complessivi di grande rilievo, ad occupare la quasi totalità dell'emiclo del Parlamento europeo: 639 imprenditori provenienti da 43 paesi, in rappresentanza delle imprese di un gran numero di settori, si sono espressi su temi cruciali quali competenze, energia e commercio internazionale, attraverso la stessa procedura di voto utilizzata nelle sedute parlamentari ufficiali. I risultati hanno visto un sostanziale accordo delle imprese, l'88% delle quali ha confermato la maggiore difficoltà rispetto a 5 anni fa a reperire le competenze richieste, mentre l'87% ha ritenuto che gli ambiziosi obiettivi del Green Deal renderanno più dura la concorrenza internazionale, il 97% ha rilevato un impatto negativo delle

tensioni geopolitiche sulle catene di fornitura ed il 93%, a seguire, ha considerato il Mercato Unico non sufficientemente integrato. Di peso, peraltro, la risposta dei piani alti delle Istituzioni europee: da registrare, infatti, la presenza di due Commissari Ue e di un Vice-Presidente del PE. Sotto i riflettori la delegazione italiana, la più numerosa con i suoi 102 partecipanti, guidata dal Presidente e dai vertici di Unioncamere e composta anche da una significativa rappresentanza di Presidenti di enti camerali. Consistente, inoltre, la componente femminile della delegazione, in doppia missione a Bruxelles, per seguire l'importante evento sull'imprenditoria femminile, organizzato anch'esso da Eurochambres, tenutosi lunedì 13 novembre presso la sede di Bruxelles delle Camere turche. Un accenno alla formula, infine, che, anche alla luce del nuovo corso istituzionale di Eurochambres (vedi articolo a parte) potrebbe prevedere novità nel 2025.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu

larga maggioranza la proposta di riforma dei Trattati. Il voto è stato un passo fondamentale verso la costruzione di un'Europa più forte, che decide e protegge i suoi cittadini. Un voto che struttura in maniera consistente la democrazia europea, nella quale il Parlamento è finalmente protagonista con potere di iniziativa legislativa. Vogliamo modificare i processi decisionali per superare su molte materie il diritto di veto, introducendo di norma il voto a maggioranza qualificata in Consiglio. Chiediamo di aumentare le competenze dell'Unione in materia di difesa e affari esteri. La riforma dei Trattati è indispensabile perché l'Europa parli con una sola voce e perché continui ad essere protagonista nel mondo. Ora non resta che attendere il voto della Plenaria, entro la fine dell'anno. Sono comunque ottimista, perché viviamo una fase di grande dinamismo, che non si vedeva da anni.

Il Green Deal europeo è stato sicuramente centrale in questa legislatura, come immagina i prossimi passi e come si dovrebbe procedere?

Il Green Deal è stata un'operazione coraggiosa da parte della Presidente von der Leyen, che in collaborazione con il Commissario Timmermans ha fatto un lavoro di notevole importanza. Purtroppo, anche a causa della crisi pandemica, ci siamo trovati a dover concentrare i nostri sforzi in materia ambientale in un periodo di tempo tutto sommato limitato; con più di 60 provvedimenti in discussione in un tempo record, è inevitabile che su alcune delle questioni sarà necessario intervenire con ulteriori riflessioni. In particolare, da economista dell'ambiente fin dagli anni '70, credo di potermi permettere di dire che sia importante evitare gli eccessi ideologici; ad esempio, per quanto riguarda la mobilità, io credo sia irrealistico immaginarci una rete totalmente elettrica, che per altro ha diverse fragilità; da questo punto di vista l'utilizzo di biocarburanti mi sembra un compromesso ragionevole, che ci permetterà al tempo stesso di raggiungere gli obiettivi delle net zero emission ma anche di tutelare quei cittadini che non potranno permettersi nell'immediato di cambiare automobile, passando all'elettrico che ad oggi continua ad avere costi non alla portata di tutti. Al tempo stesso però non dobbiamo raccontare nemmeno, come fanno alcuni, che la transizione ambientale sia

inutile o l'interesse di pochi privilegiati. Dobbiamo essere capaci di trasmettere l'importanza di questa transizione, da cui dipendono tutte le altre (energetica, digitale ecc) e il nostro stesso futuro a tutti i cittadini europei. Come ricordo ai miei colleghi, se chiediamo alle persone di scegliere di cosa preoccuparsi tra "la fine del mese e la fine del mondo", ci risponderanno ovviamente che si preoccupano della prima. È importante quindi che i cittadini capiscano non solo che la transizione ambientale è fondamentale per garantire il nostro futuro, ma anche che potrà essere conveniente economicamente: l'Unione Europea oggi ha la legislazione ambientale più avanzata del mondo, e su questo tema possiamo costruire un vantaggio comparato con le altre regioni, investendo in innovazione e ricerca e arrivando per primi alle soluzioni scientifiche e tecnologiche del futuro. Grazie a questi progressi potremmo anche garantire la reindustrializzazione dell'Europa, in ottica sostenibile, ritornando ad essere protagonisti nelle catene di valore produttive. È chiaro che questo processo non sarà indolore, e che nel cammino alcuni si troveranno ad affrontare qualche difficoltà; sarà compito degli Stati e dell'Unione aiutare i cittadini, ed in particolar modo le fasce più fragili, a contribuire alla transizione senza pagarne i costi.

La cooperazione allo sviluppo e gli aiuti umanitari sono un punto importante dell'azione globale dell'Unione, come pensa debbano essere migliorate?

La Commissione europea e l'Alto rappresentante dell'UE hanno definito il Global Gateway una strategia per promuovere lo sviluppo sociale ed economico nei paesi con cui storicamente intratteniamo relazioni di partnership e soprattutto di aiuti allo sviluppo. Questa strategia, con oltre 300 miliardi di euro di investimenti per progetti sostenibili e di alta qualità, tiene conto delle esigenze dei paesi partner e garantisce benefici duraturi per le comunità locali. È importante che l'Europa, che già oggi è il primo attore internazionale per volume di aiuti allo sviluppo, continui ad essere protagonista; l'Unione può e deve aiutare i paesi in crescita con programmi d'investimento mirati e partnership strategiche, di cui possano beneficiare sia i paesi del sud globale che le nostre economie, garantendo crescita e sviluppo. In questo

l'Europa può essere radicalmente alternativa rispetto alla Cina, oggi protagonista ma con logiche che spesso guardano solo al proprio interesse e sono invece distanti rispetto alla promozione dello sviluppo locale.

Come immagina il prossimo Parlamento Europeo? Si andranno a delineare nuove maggioranze e su quali priorità immagina debba lavorare la prossima legislatura?

Siamo sicuramente alla vigilia di un'electione chiave per il futuro dell'Europa; dalla composizione del nuovo Parlamento dipenderanno gli esiti degli sforzi fatti in questi anni. È importante continuare un percorso virtuoso e coraggioso, che non si può esaurire in una sola legislatura: quello del Green Deal Europeo e degli ambiziosi progetti di riforma istituzionale.

Guardando ai numeri, non credo che le destre potranno avere una maggioranza autonoma, che consenta loro di governare l'Europa; è chiaro però che dai risultati elettorali del fronte progressista in alcuni paesi, tra cui Italia e Spagna, dipenderà molto della composizione del nuovo Parlamento.

Una delle soluzioni che ritengo probabile è la riproposizione di Ursula von der Leyen come Presidente della Commissione, anche se ovviamente questo non è lo scenario ideale per il fronte progressista, che avrà un proprio candidato.

Dal punto di vista delle priorità, non credo ci si debba inventare nulla; come ho spesso ribadito la sfida del Green Deal europeo è "da far tremare i polsi", per cui procedere in quella direzione, governando i processi economici e sociali che indubbiamente si presenteranno, sarebbe già un enorme successo. Non possiamo poi dimenticarci della transizione digitale che non è soltanto intelligenza artificiale o opportunità di crescita economica, ma anche verifica che i diritti fondamentali siano validi anche online. Sono poi dell'idea che si debba costruire un mercato unico della cultura che, seppur nel rispetto delle culture nazionali ci aiuti finalmente a promuovere un orizzonte comune. Per quanto riguarda poi le priorità a lungo termine, continuo a ribadire che l'obiettivo centrale debba essere quello federalista; se l'Europa vuole continuare a contare nello scenario globale, gli Stati Uniti d'Europa sono la nostra speranza.

mercedes.bresso@europarl.europa.eu

OSSERVATORIO EUROCHAMBRES



Eurochambres inaugura la nuova legislatura

Lo scorso 15 novembre, a margine del Parlamento europeo delle Imprese, Vladimír Dlouhý, rappresentante delle Camere della Repubblica ceca, è stato confermato Presidente dell'Associazione per il periodo 2024-2025. Una scelta che punta a rilanciare l'impegno di Dlouhý, subentrato nel marzo del 2023 a Luc Frieden, nominato recentemente Primo Ministro del Lussemburgo. Dlouhý ha svolto, durante la sua esperienza di governo, un ruolo importante nella trasformazione economica ceca: prima come Ministro dell'Economia cecoslovacco fino al 1992 e poi come Ministro dell'Industria e del Commercio ceco. Il percorso di Eurochambres per il prossimo biennio insisterà sul rafforzamento della sinergia fra Camere ed Istituzioni europee, continuando a promuovere un ambiente più favorevole all'operato delle imprese, con particolare attenzione verso le PMI. In un 2024 che si preannuncia cruciale per l'Unione, con il rinnovo dei vertici delle Istituzioni europee in agenda nel prossimo giugno ed in crescente attesa, peraltro, del rapporto sul Mercato Unico commissionato dal Consiglio ad Enrico Letta e di quello sulla competitività affidato a Mario Draghi dalla Commissione. Fra le prime azioni previste dopo la pausa di fine anno, la presentazione del Survey sul Mercato Unico (vedi ME N°15, 2023) e la presentazione del Manifesto per la prossima legislatura europea. Completano la squadra di Dlouhý i 3 Deputy President Wouter Van Gulck (BE), Juho Romakkaniemi (FI) e Aigars Rostovskis (LV). Tra i Vice President, confermato il Presidente della CCIAA Bolzano On. Michl Ebner, unitamente ai rappresentanti di Austria, Francia, Germania, Polonia, Spagna e Turchia.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu

Le start-up accelerano in Andalusia

CámaraTech, ideato dalla Camera di Siviglia, è un programma di accelerazione destinato alle start-up tech situate nel territorio andaluso. L'iniziativa, rivolta ad imprenditori che ambiscono ad emergere nel mercato globale avvalendosi delle più moderne tecnologie, è concepita per coloro che hanno da poco intrapreso la loro avventura imprenditoriale o sono intenzionati a proporsi nei mercati nel breve termine. L'obiettivo è quello di offrire servizi su misura in base alle necessità di ogni impresa, tramite quattro step: dalla generazione dell'idea imprenditoriale, fino alla ricerca di finanziamenti, passando per fasi cruciali quali l'apprendimento convalidato, la validazione del business, la formazione imprenditoriale, lo sviluppo e la maturazione dell'impresa, il mentoring e l'integrazione nell'ecosistema aziendale. Durante il percorso, le start-up riceveranno supporto da imprenditori di successo e investitori, che forniranno consigli e direttive in aree cruciali come la pianificazione aziendale, il marketing, le questioni legali e le strategie di vendita. Il formato di CámaraTech è di tipo *bootcamp*: saranno quindi previste diverse call che consentiranno alle aziende giunte al termine del percorso di partecipare ad incontri con investitori e di ottenere sovvenzioni per un valore di 20.000 euro. Le imprese selezionate avranno accesso allo *Startups Club*, uno spazio per potenziare l'ecosistema locale e creare comunità, grazie al coworking e all'accompagnamento con altre aziende per la costituzione del loro progetto. Una preziosa opportunità per le start-up in erba che ambiscono a fare la differenza nel panorama tech, che potranno così accelerare i processi aziendali e raggiungere rapidamente i propri obiettivi.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu

Un boost alle e-esportazioni!

Con l'avvento dell'e-commerce, il mondo delle esportazioni online è sempre più al centro di interessi economici. Tuttavia, non sempre le piccole e medie imprese hanno i requisiti necessari per navigare nelle acque dell'e-export (e-commerce all'estero) in termini di expertise e risorse, e sono costrette a rinunciare a grandi possibilità di crescita. Consapevole di queste criticità e al contempo delle opportunità del commercio online, la Camera di commercio polacca (KGI) ha deciso di offrire supporto alle imprese nel loro percorso di espansione internazionale attraverso corsi di formazione gratuiti, ai quali sarà possibile iscriversi direttamente dal [sito ufficiale](#). Si tratta di una serie di incontri organizzati da KGI e Cross-border.pl (vedi ME N 12, 2023), primo portale polacco interamente dedicato al tema delle vendite online internazionali. I corsi saranno tenuti da esperti di e-commerce e si focalizzeranno specificamente sulle vendite online all'estero. L'obiettivo è quello di fornire alle imprese una solida preparazione in materia di e-export, prospettive concrete di investimento e strumenti appropriati per acquisire esperienza sul campo. Più in generale, le formazioni rispondono all'esigenza del governo polacco di aumentare il numero di esportatori nel commercio transfrontaliero ed hanno infatti ricevuto il patrocinio del Ministero dello Sviluppo Economico e della Tecnologia. La prima sessione, tenutasi il 23 novembre a Breslavia, si è soffermata in particolare su come realizzare una strategia di mercato, come avviare le vendite nei mercati europei e come risparmiare sulla logistica. La sessione successiva tratterà di diritto tributario e gestione finanziaria.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu

A MISURA CAMERALE

Politiche e legislazione UE



Un pacchetto per attrarre i lavoratori dei Paesi terzi

Il 15 novembre la CE ha presentato una serie di nuove iniziative per attrarre lavoratori extra-UE e agevolare la loro mobilità interna. Il pacchetto comprende: una [Comunicazione su competenze e mobilità dei talenti](#); una [Raccomandazione sul riconoscimento delle qualifiche dei cittadini di paesi terzi](#); una [Proposta di raccomandazione del Consiglio "L'Europa in movimento"](#); una [Proposta di regolamento che istituisce un Talent Pool dell'UE](#). Quest'ultima è una piattaforma online che sosterrà il matching tra datori stabiliti nell'Unione e le persone provenienti da paesi terzi - a bassa, media ed alta qualificazione - aventi profili idonei a lavorare in occupazioni per le quali esiste una carenza strutturale. Il tasso di disoccupazione nell'UE è ormai ai minimi storici (6,0% nel settembre 2023) e il tasso di posti di lavoro vacanti è invece salito al 2,9%. Quasi il 3% dei posti di lavoro in tutta l'UE sono vacanti, anche dopo sforzi di riqualificare o volti ad attivare la forza lavoro nazionale. Come forse si ricorderà, la Commissione porta avanti lo sviluppo di "Partenariati per i talenti" in Egitto, Marocco, Tunisia, Bangladesh e Pakistan. Il Talent Pool sosterrà la loro attuazione (ma sarà aperto a tutti i Paesi terzi) istituendo "Talent Partnership pass", uno schema di certificazione delle competenze sviluppate nel contesto di una Talent Partnership. Lo strumento sarà volontario e solo i datori stabiliti negli Stati membri interessati potranno pubblicare le loro offerte sulla piattaforma. In considerazione dei tempi tecnici, non sussistono le condizioni affinché la proposta, pubblicata recentemente, sia adottata prima della fine di questa legislatura.

diana.marcello@unioncamere-europa.eu

Hacker e minacce informatiche: il panorama nell'UE

Nella sua undicesima edizione, il [rapporto ENISA Threat Landscape \(ETL\)](#) offre un'ampia panoramica delle minacce alla sicurezza informatica. Anche quest'anno il lavoro è stato supportato dal gruppo di lavoro ad hoc dell'ENISA (*Working Group on Cybersecurity Threat Landscapes*). Nell'ultima parte del 2022 e nella prima metà del 2023, si è assistito a una notevole escalation di attacchi di cybersecurity, che hanno stabilito nuovi parametri di riferimento sia per la varietà e il numero di incidenti, sia per le loro conseguenze. La guerra in corso contro l'Ucraina rimane un fattore significativo. Il fenomeno dell'*hacktivism* ha visto una costante espansione, segnata dall'emergere di numerosi nuovi gruppi. Parallelamente, è stato osservato un aumento degli attacchi *ransomware*, con un'impennata senza precedenti di incidenti nella prima metà del 2023, una tendenza che non mostra segni di diminuzione. Un'ulteriore attenzione è stata rivolta ai vari tipi di impatto che le minacce informatiche hanno nei settori critici, compresi quelli elencati nella Direttiva NIS2. Le principali minacce identificate e analizzate comprendono: ransomware; malware; minacce contro i dati; negazione del servizio; minacce via web; manipolazione e interferenza delle informazioni; attacco alla catena di approvvigionamento. L'ENISA sta sviluppando "paesaggi settoriali" delle minacce, approfondendo gli elementi di ciascun settore per fornire misure di mitigazione mirate.

chiara.gaffuri@unioncamere-europa.eu



Eurobarometro: carenze di competenze nelle PMI

Il mismatch delle competenze è strutturale ed uno dei problemi più gravi per le PMI europee: riguarda tutti gli Stati membri e tutti i settori dell'economia. Lo mette in luce un'[indagine Eurobarometro](#) pubblicata il 14 novembre (intervistate telefonicamente più di 19.350 imprese) secondo cui trovare personale adeguato ai fabbisogni delle aziende è un problema serio per il 53% delle microimprese (meno di 10 dipendenti), per il 65% delle piccole imprese (10-49 dipendenti), per il 68% delle medie imprese (50-249 dipendenti) e per il 72% delle imprese con oltre 250 dipendenti. Le ricadute hanno un impatto sulla produttività e sulla salute dei lavoratori: aumento del carico di lavoro per il personale esistente, riduzione della redditività, della crescita aziendale e delle possibilità di espansione nelle vendite. Per ovviare alle carenze interne, il 14% delle PMI assume personale proveniente da altri Stati membri, sebbene le barriere linguistiche, il problema più rilevante, seguite dalle difficoltà amministrative, rappresentino degli ostacoli nel praticare questa soluzione. A mancare sono soprattutto le competenze tecniche. Tra soluzioni e le politiche a sostegno, le microimprese citano soprattutto gli incentivi fiscali (39%) e i sussidi diretti (28%), mentre il 38% delle medie imprese indica come più utile la formazione per l'aggiornamento professionale. L'indagine, presentata all'Assemblea annuale delle PMI svoltasi dal 13 al 15 novembre a Bilbao (evento che ha visto la partecipazione di Eurochambres), si avvale di una bella infografica e chiare schede paese.

diana.marcello@unioncamere-europa.eu

PROcamere

PROgrammi e PROgetti europei

Open Data: 7 nuovi dataset identificati

I dataset ad alto valore (HVD) corrispondono alle informazioni del settore pubblico che, se rese disponibili in formato aperto e riutilizzabile, dovrebbero generare notevoli benefici per economia, società e ambiente. Il [regolamento di esecuzione \(UE\) 2023/138](#), istituito dalla direttiva Open Data (anche nota come PSI), ha introdotto un elenco di HVD su sei temi di dati che gli enti pubblici devono rendere disponibili (Geospaziale, Osservazione della Terra e ambiente, Meteorologica, Statistica, Imprese e proprietà d'impresa, Mobilità). La Commissione sta analizzando la possibilità di aggiungere nuovi HVD mediante atto delegato. In [uno studio](#) commissionato dall'Esecutivo europeo, sono stati identificati sette ulteriori *dataset* da aggiungere potenzialmente all'elenco già in essere. Questa attività è stata condotta combinando ricerca e consultazioni degli stakeholder attraverso una serie di tre workshop e un sondaggio. Le serie di dati individuati comprenderebbero: Energia; Finanza; Governo e pubblica amministrazione; Salute; Giustizia e diritto; Lingua; *Climate Loss*. Il documento fornisce anche una stima accurata dell'impatto dei nuovi HVD su PMI e grandi piattaforme digitali. L'impatto della messa a disposizione dei dati aperti nei temi selezionati è stato stimato considerando gli attuali livelli di maturità dei dati aperti in Europa rispetto ai livelli desiderati corrispondenti alle diverse opzioni politiche. Questo studio evidenzia che il rapporto benefici-costi dell'apertura dei dati è simile tra i nuovi temi, con il rapporto più alto fornito dai dati "finanziari" e "governo e pubblica amministrazione".

chiara.gaffuri@unioncamere-europa.eu



EIC: consulenze più responsabili

Il Consiglio dell'European Innovation Council (EIC) ha recentemente pubblicato un [Codice di Condotta](#) per i consulenti (singoli o società) che offrono servizi ai partecipanti ai bandi EIC. I principi cui si ispira il Codice sono qualità del servizio, trasparenza, responsabilità sociale e ambientale ed onesta competizione. Ai consulenti è richiesto di non accettare lavori per i quali non si ha la necessaria competenza, di rendere noti i propri risultati conseguiti in passato, di chiarire in anticipo se e quali aspetti del lavoro saranno subappaltati. Etica e trasparenza sono richieste nell'evitare conflitti di interesse (inclusa la simultanea consulenza prestata a clienti in diretta concorrenza), nella gestione dei dati dei clienti, nell'utilizzo di intelligenza artificiale e nel rispetto della confidenzialità. Al consulente è richiesto di consentire la ricerca e verifica di informazioni da parte del cliente tramite accesso a tutti i siti e i dati relativi alla propria proposta, la consultazione dei [Punti di Contatto Nazionali \(NCPs\)](#) e dell'[Enterprise Europe Network \(EEN\)](#). Il consulente è ritenuto responsabile della qualità e del rispetto del Codice, del servizio fornito direttamente e subappaltato. Infine, è richiesta trasparenza sui costi e sulle possibilità di successo della proposta. L'adesione al Codice, redatto previa consultazione pubblica e confronto con gli stakeholder, è su base volontaria. Tuttavia, i consulenti sono caldamente invitati ad aderirvi, a condividere il Codice con i propri clienti e promuoverne il supporto nel proprio sito web, tramite apposito [logo](#).

hub.polito@unioncamere-europa.eu

Finanziamenti Digital Europe: nuove opportunità

A partire dal 21 novembre sono aperte le candidature per il quinto round di [bandi](#) sulle competenze digitali avanzate a valere sul programma DIGITAL Europe. Si tratta di 3 call, dotate di un budget complessivo di 42 milioni di €, le prime due delle quali destinate al supporto di programmi di istruzione specializzati in aree di capacità prioritarie e in analisi delle competenze digitali avanzate. I due inviti si baseranno sull'esperienza dei primi bandi per i Master del programma Europa digitale e riguarderanno le iniziative più recenti a sostegno dello sviluppo e dell'impiego di competenze in aree tecnologiche digitali, come l'Intelligenza Artificiale, l'Internet delle cose e altre aree trans/multi disciplinari, comprese le loro applicazioni in settori strategici. Il terzo bando, *Cybersecurity Skills Academy*, sosterrà nuove opportunità di formazione o si occuperà di ampliare quelle già esistenti, in particolare per soddisfare le esigenze delle PMI e della pubbliche amministrazioni. L'obiettivo sarà quello di migliorare l'accesso alle opportunità innovative della cybersecurity e di aggiornare i dipendenti pubblici per una solida sicurezza digitale della pubblica amministrazione. I consorzi di organizzazioni attive nel settore della cybersecurity, le università o gli enti di formazione dovranno ideare e realizzare le attività dell'Accademia. La Commissione si aspetta di finanziare una ventina di bandi in totale; la scadenza per la presentazione di proposte è fissata al 21 marzo 2024. Il prossimo 12 dicembre la Digital Skills and Jobs Platform organizzerà un [evento informativo](#) on line.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu



EsperienzEUROPA

Le best practice italiane



CAMERA DI COMMERCIO
MAREMMA E TIRRENO



La CCIAA Maremma Tirreno a sostegno dell'innovazione logistica

La Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno partecipa in qualità di partner al progetto "TECHLOG – Technology transfer for logistics innovation in Mediterranean area" nell'ambito del programma ENI CBC Mediterranean Sea Basin Program, finanziato per 3,1 milioni di euro.

Il partenariato è composto da cinque paesi (Italia, Spagna, Tunisia, Egitto e Libano), dando piena attuazione all'animo transfrontaliero del programma ENI CBCMED, e vede come attori, oltre alla Camera di Commercio di Maremma e Tirreno (Toscana), CIREM dell'Università di Cagliari in qualità di capofila, al Arab Academy for Science, Technology & Maritime Transport e Confederation of Egyptian European Business Associations per l'Egitto, la Escola Europea - Intermodal Transport per la Spagna, Camera di Commercio di Beirut & Mount Lebanon per il Libano, la Camera di Commercio di Sfax e l'Università di Sfax per la Tunisia. Il progetto ha avuto inizio nel luglio 2021 con durata di 30 mesi.

TECHLOG (sito ufficiale: <https://www.enicbmed.eu/projects/techlog>) punta a colmare il divario esistente tra ricerca e mercato, cercando di rafforzare il legame tra accademia e settore (trans)portuale nella regione mediterranea. Uno dei principali problemi che TECHLOG affronta è l'inadeguatezza degli strumenti e delle soluzioni sviluppati dalla ricerca accademica, che spesso non soddisfano le vere esigenze del mercato.

I porti saranno parte attiva in questa rivoluzione. Il progetto TECHLOG ha promosso iniziative congiunte di trasferimento tecnologico (TTI) che mirano a stabilire standard di qualità comuni per il personale specializzato nel trasporto e nei porti. Inoltre,

tramite la creazione di due Living Lab (uno in Libano a Beirut – Eastern Living Lab, inaugurato il 19 Ottobre 2022; uno a Sfax, in Tunisia – Western Living Lab, inaugurato il 23 Novembre 2023) che fungono da centro di condivisione e promozione di queste iniziative all'interno delle comunità (trans)portuali, TECHLOG punta a diventare un centro di riferimento permanente. I due Living Lab fisici sono supportati da una piattaforma di collaborazione virtuale (<https://techlogproject.com>).

TECHLOG è dunque un progetto pratico che, attraverso azioni pilota condotte in sperimentazione reale attraverso i Living Lab, mette alla prova queste iniziative coinvolgendo personale altamente addestrato. Con una particolare attenzione alle tecnologie avanzate di simulazione, riconosciute come uno dei fattori chiave di successo per i lavoratori portuali e gli operatori del settore, TECHLOG promette di apportare un impatto significativo nel settore (trans)portuale.

Collegando istituti di ricerca e operatori di mercato in tutti i territori coinvolti nel progetto, quindi anche in Italia, TECHLOG si propone di apportare un impatto significativo nel settore dei trasporti, in particolare attraverso l'uso di simulatori avanzati, formazione per istruttori di innovazione e sviluppo delle capacità per migliorare l'abilità istituzionale nel gestire i processi di innovazione

I destinatari finali delle azioni di trasferimento tecnologico e della formazione erogata anche attraverso lo sfruttamento di simulatori di guida innovativi sono in particolare Autorità portuali, operatori di trasporto e logistica, Camionisti, Gruisti. Sono state realizzate 4 azioni pilota che hanno consentito agli operatori coinvolti

di sperimentare e perfezionare le iniziative di trasferimento tecnologico proposte in scenari di vita reale al fine di valutare potenziali impatti prima della loro attuazione. Queste azioni pilota si sono svolte a Cagliari, Sfax, Beirut e Alessandria.

I casi d'uso oggetto di questi test avanzati hanno riguardato:

Gestione e misurazione stress e fatica durante la guida;

Guida ecologica (eco-driving);

Sicurezza e riduzione della probabilità di causare incidenti;

Valutazione delle performance dell'autista.

Nel giugno 2023 il progetto TECHLOG ha inoltre partecipato al SIL di Barcellona, Spagna - Salone Internazionale della Logistica, dove ha proposto le sue attività attraverso dimostrazioni, conferenze, B2B, e attraverso una competizione che ha consentito al pubblico di utilizzare concretamente i simulatori di guida proposti dal progetto. Questa è stata l'occasione per incrociare altri progetti con campo d'azione simile e, in particolare, un preliminare scambio di interazioni progetti ENI CBC MED EMPHASIS e MAIA TAQA presenti con i medesimi scopi di TECHLOG. TECHLOG è un'opportunità senza precedenti che ha creato una sinergia tra l'ambiente accademico e il dinamico settore (trans)portuale del Mediterraneo. Attraverso il trasferimento tecnologico condiviso, il progetto getta le basi per standard di qualità comuni che rivoluzioneranno il modo in cui il personale specializzato e gli operatori portuali affrontano le sfide quotidiane.

marta.mancusi@lg.camcom.it
promozione@lg.camcom.it

mosaicoEUROPA

Supplemento a La bacheca di Unioncamere
Anno 16 N. 10

Mensile di informazione tecnica
Registrazione presso il tribunale
civile di Roma n. 330/2003
del 18 luglio 2003
Editore: Unioncamere – Roma

Redazione: p.zza Sallustio, 21 – 00187 Roma

Tel. 0647041

Direttore responsabile: Willy Labor

Lo staff di Unioncamere Europa

Flavio BURLIZZI

Coordinamento, Rapporti con Eurochambres e Sistemi camerali UE, Internazionalizzazione, Transizione Digitale, Economia del mare
flavio.burlizzi@unioncamere-europa.eu

Chiara GAFFURI

e-Government, Legalità, Segretariato Tecnico European Business Registry Association (EBRA), Eurochambres Women Network
chiara.gaffuri@unioncamere-europa.eu

Stefano DESSI

Comunicazione e Eventi, Coordinamento attività formativa e Newsletter, Monitoraggio bandi, Politica regionale, Programmazione 21-27
stefano.dessi@unioncamere-europa.eu

Diana MARCELLO

Competenze e occupazione, Imprenditorialità, Migrazione, Transizione ecologica, Turismo, Impresa sociale, Affari generali
diana.marcello@unioncamere-europa.eu

Ailki VARELLA

Ricerca e Innovazione
hub.polito@unioncamere-europa.eu